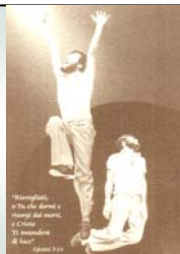


**Il Messaggero Cristiano**

# Nasci di Nuovo!

*"In verità, in verità ti dico che se uno non è nato di nuovo non può vedere il regno di Dio"*  
(Giov.3:3)



A cura della Chiesa Cristiana Evangelica A.D.I. di Fabrizia e Soriano Calabro

# La lotteria e... l'anima



**H**o notato, ultimamente, uno smisurato interesse, morboso direi, per ogni tipo di scommesse da parte dei miei concittadini di Fabrizia.

Certo, tutti gli italiani, si sa, sono un popolo di giocatori e l'introduzione, in questi ultimi anni, di nuovi giochi con vincite più o meno allettanti, ha contribuito ad alimentare la febbre della puntata e a renderla contagiosa. Lotterie, scommesse legali, video poker e altre cose simili sono pratiche inaccettabili per un cristiano, e apertamente da condannare.

Le ragioni che portano a questa conclusione sono molteplici:

## 1. IL GIOCO È IDOLATRIA

Innanzitutto l'amore per il gioco è una vera e propria forma di idolatria. Chi gioca o scommette ripone non poche speranze sulla possibilità di vincere, dimostrando così un amore per il denaro che può sviarlo dalla fede e procurargli molti dolori (1 Timoteo 6:10).



Gesù ricorda che nessuno può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, o avrà riguardo per l'uno e disprezzo per l'altro (Luca 16:13). Il cristiano non tenta la fortuna al gioco, non scommette, perché sa che non può servire Dio e Mammona (parola semitica che significa "ricchezza", usata anche per indicare la divinità della prosperità).



## 2. IL GIOCO È INGANNO

A ben vedere, le lotterie e le scommesse sono un inganno ben architettato e, purtroppo, legalizzato. I giocatori sono indotti a credere, magari con un'accattivante pubblicità, che le possibilità di vittoria sono alte, mentre è evidente che per esservi un solo vincitore vi devono essere moltissimi "sfortunati". Ogni vincitore, senza rendersene conto, sottrae agli altri quel che vince. L'atteggiamento di chi scommette è riasumibile con la massima latina: "mors tua, vita mea" (la tua morte è la mia vita). È immorale cercare di guadagnare sapendo già che altri perderanno i loro soldi (Giacomo 5:4).

## 3. IL GIOCO

### È DISEUCATIVO

Il giocatore mal cela la speranza che, attraverso



una vittoria, possa essere liberato dall'obbligo di lavorare e raggiungere un tenore di vita migliore. La Parola di Dio, invece, esorta l'uomo a lavorare con le proprie mani (1 Tessalonicesi 4:11-12) e ad accontentarsi delle cose che ha (Ebrei 13:5). Chi cede alla tentazione del gioco, fa un uso sbagliato di quel che il Signore gli ha provveduto, amministra male i soldi sottraendoli a scopi ben più nobili, come la famiglia (come facevo io) o l'opera di Dio. **Perché spendere denaro per ciò che non è pane e il frutto delle proprie fatiche per ciò che non sazia?** (Isaia 55:2). Il cristiano vive fondandosi su ben altri valori che le ricchezze materiali (Matteo 6:19-21) e la sua vera vittoria è "la pietà con animo contento del proprio stato" (1 Timoteo 6:6-9).



## 4. IL GIOCO È INCREDULITA'

Chi gioca dimostra di nutrire più fiducia nelle probabilità che nella divina provvidenza, perché ripone le proprie speranze nelle percentuali e nel caso, anziché in Dio. Crescerà mai la gratitudine verso il Signore in un uomo che ripone nel gioco le speranze di una vita migliore? Piuttosto, i credenti sono esortati a non angustiarsi e a far conoscere le pro-

prie "richieste a Dio con preghiere e suppliche, accompagnate da ringraziamenti" (Filippesi 4:6). Il Signore vuole, infatti, che gli uomini imparino a dipendere esclusivamente da Lui.

## 5. IL GIOCO È VIZIO

Giocare procura un forte piacere che crea dipendenza, è uno stimolo così forte che le persone non sanno più sottrarsene. Molti giocano soltanto perché amano la tensione prodotta dal rischio, l'emozione della competizione, mentre la Parola di Dio invita a non lasciarsi "dominare da nulla" (1 Corinzi 6:12). Le attività legittime sono "quelle in cui è qualche virtù e qualche lode" (Filippesi 4:8). Può esserci virtù e lode in un'attività che spesso procura disagio e danno alle persone e alle famiglie?

Un recente studio sul mondo delle lotterie e delle scommesse legali ha rivelato che i giocatori più accaniti appartengono proprio alle fasce più deboli della società. Le lotterie, le scommesse, i video poker non aiutano realmente l'uomo, non ne migliorano il carattere, anzi al contrario, quello del gioco è un mondo di persone spesso irreligiose, o religiose a modo loro, che non esitano a be-



stemmiare il nome di Dio quando vedono disattese le proprie speranze (Efesini 5:11; 2 Corinzi 6:17).

Personalmente, da quando il Signore mi ha salvato, sono stato liberato completamente da questo laccio e non sento più il bisogno di "giocare", anzi, ne sono ripugnato! Pensate che spesso, pur di fare la mia puntatina settimanale (anche giornaliera), restavo senza soldi per la famiglia! Un incubo che m'incatenava e mi lasciava sul lastrico. Pensavo di fare soldi e invece perdevo i pochi che avevo.

Cari amici, nessuno pensi di poter pregare perché Dio benedica una lotteria, una scommessa, una puntata; è inutile giocare e dire "se Dio vuole", perché il Signore non partecipa a questo..... gioco".

Antonio Cirillo

**E che giova all'uomo se guadagna tutto il mondo e perde l'anima sua?  
Infatti, che darebbe l'uomo in cambio della sua anima?**

Marco 8:36

# SAULO, SAULO, PERCHÉ MI PERSEGUITI?

La maggior parte di noi conosce chi è Paolo e quale importanza abbia la sua conversione nella storia del cristianesimo.

Non tutti, però, cono-

scono quale sia il personale percorso di Paolo che lo ha condotto ad essere il grande annunciatore della Buona Notizia di Gesù Cristo.

Egli, il principale apostolo dei pagani aveva ricevuto istruzione a Gerusalemme, tanto da essere ancorato profondamente alle tradizioni dei Farisei. Fu *"educato nella rigida osservanza della legge dei padri"* (Atti 22:3). Suo maestro fu Gamaliele, uno dei più celebri rabbini dell'epoca. Versato nella religione e nella cultura ebraica, brillantemente dotato, membro di una distinta famiglia, il giovane fariseo era preparato a svolgere alte funzioni fra il popolo. Si parla di lui alla lapidazione di Stefano; infatti, egli doveva già



odiare gli adepti di quella nuova "setta", disprezzare il loro Messia, e considerarli pericolosi sul piano politico e religioso. Subito dopo la morte di Stefano, Paolo, cioè Saulo, organizzò le persecuzioni contro i cristiani. Non contento di imperversare a Gerusalemme, chiede al sommo sacerdote lettere per le sinagoghe di Damasco, per poter condurre a Gerusalemme cristiani di origine ebraica per farli imprigionare.

Al grande persecutore, Saulo, ad un certo punto, accade qualcosa di straordinario. Durante un viaggio verso Damasco, improvvisamente discende dal cielo una luce sfolgorante, più accecante di quella del sole e i viaggiatori cadono a terra. Saulo

resta prostrato, mentre i suoi compagni si rialzano. Proprio in quell'istante, una voce proveniente dalla luce, pronuncia in ebraico le parole: *"Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?"* (Atti 9:4) I compagni di Saulo udirono qualcosa, ma egli soltanto capì quel che la voce gli diceva. Da quel momento in poi la sua vita cambiò in maniera totale. Subito dopo la sua conversione, Paolo si mise ad annunciare l'Evangelo. Ve lo spingevano il suo carattere energico e la rivelazione del disegno di Dio. Tuttavia non tutti i cristiani credevano al suo cambiamento, ed esitavano ad accoglierlo fra loro. L'ex persecutore annunciava ardentemente il nome di Gesù e desiderava convincere Giudei ed ellenisti, un tempo suoi amici, i quali cercavano di ucciderlo. Da quel momento in poi, Paolo - intraprende diversi viaggi missionari tesi ad annunciare Cristo e la sua opera salvifica. Da persecutore diviene perseguitato, da carceriere diventa carcerato e finisce con l'arrivare a Roma.

A Roma Paolo fu imprigionato e soffrì a causa della sua fede. Quella che lui considerava una "setta", quel Messia che aveva disprezzato divenne la sua fondamentale ragione di vita.



La sua storia deve essere di grande incoraggiamento per tutti i credenti (*i non credenti riflettano!*). Essa mette in risalto il fatto che non è mai troppo tardi per nessuno. Tutti, in qualsiasi momento, forse quando meno sembra immaginabile, possono essere destinatari dell'immensa grazia di Dio. Questo amore può trasformare anche i più duri: coloro che resistono agli stimoli dello Spirito Santo, proprio come Saulo. Egli ricevette la missione di far sì che il cristianesimo si diffondesse in tutto il mondo, accessibile a ciascun uomo. Egli si teneva alle dipendenze di Cristo. E questo fu il segreto delle sue conquiste! Tuttavia anche i credenti non devono cullarsi nella propria fede. Accettare Gesù vuol dire seguirLo, prima di ogni altra cosa. Agire per Lui, parlare di Lui, amare per Lui, combattere per Lui: ecco cosa significa credere in Dio! Non basta professarsi cristiani a parole!

Se vogliamo veramente dare a Lui tutta la gloria e l'onore che Gli sono dovuti, diamogli tutto il nostro cuore e, dopo aver rinunciato a noi stessi (al nostro egoismo e al nostro orgoglio) seguiamo Gesù. Saremo suoi proliferi e instancabili operai come Paolo.

Franco Ienco

## ASSIMILATA PER FEDE (Ebrei 4:2)

Molti farmaci vanno assimilati per via orale, per endovenosa o cutanea, e il modo dell'assunzione è importante per la loro piena efficacia. La Parola di Dio può metterci in crisi e condannarci, o può salvarci. È estremamente importante che la assimiliamo o, per usare un'espressione di Gesù, che abbiamo "orecchie per udire". Questa Parola può rivelarsi del tutto inefficace se accolta solo nella mente e studiata come un libro qualsiasi. Se invece viene "assimilata per fede" allora produce sempre un giovamento: porta pace e serenità, accende la speranza, apre gli occhi, porta perdono e consolazione, trasmette nuova vita.

Cosa vuol dire "assimilarla per fede"? Vuol dire prenderla sul serio credendo che Essa è l'autorevole e infallibile Parola di Dio; quindi dobbiamo accoglierla e metterla in pratica con timore e prontezza. Facciamo come fecero i Tessalonicesi ai quali l'apostolo Paolo poté dire: *"Quando riceveste da noi la parola della predicazione di Dio, voi l'accettaste non come parola di uomini, ma, quale essa è veramente, come parola di Dio, la quale opera efficacemente in voi che credete"* (1 Tess. 2:13).

Vuoi che l'Evangelo operi efficacemente anche nella tua vita?

Sappi che le modalità perché ciò avvenga non sono cambiate. Devi accettarlo per quello che esso è veramente: la Parola di Dio! Solo allora potrai testimoniare anche tu della potenza salvifica che ne scaturisce!

## CREDIAMO



**CREDIAMO** ed accettiamo l'intera Bibbia come la ispirata Parola di Dio, unica, infallibile ed autorevole regola della nostra fede e condotta. **CREDIAMO** in un solo Dio, Eterno, Onnipotente, Creatore e Signore di tutte le cose e che nella Sua unità vi sono tre distinte Persone: Padre, Figlio, Spirito Santo. **CREDIAMO** che Gesù Cristo fu concepito dallo Spirito Santo ed assunse la natura umana in seno di Maria Vergine. Vero Dio e vero uomo. **CREDIAMO** nella Sua vita senza peccato, nei Suoi miracoli, nella Sua morte vicaria, nella Sua resurrezione, nella Sua ascensione alla destra del Padre, nel Suo personale ed imminente ritorno sulla terra in potenza e gloria per stabilire il Suo Regno. **CREDIAMO** che l'unico mezzo di purificazione dal peccato è il ravvedimento e la fede nel prezioso sangue di Cristo. **CREDIAMO** che la rigenerazione (nuova nascita) per opera dello Spirito Santo è assolutamente essenziale per la salvezza. **CREDIAMO** nella liberazione dalla malattia mediante la guarigione divina, secondo le Sacre Scritture, per la preghiera, per la somministrazione dell'unzione dell'olio, per l'imposizione delle mani. **CREDIAMO** al battesimo nello Spirito Santo, come esperienza susseguente a quella della nuova nascita, che si manifesta, secondo le Scritture, con il segno iniziale del parlare in altre lingue e, praticamente, con una vita di progressiva santificazione, nell'ubbidienza a tutta la verità delle Sacre Scritture, nella potenza per l'annuncio di "Tutto l'Evangelo" al mondo. **CREDIAMO** ai carismi e alle grazie dello Spirito Santo nella vita dei cristiani che, nell'esercizio del sacerdozio universale dei credenti, si manifestano per l'edificazione, l'esortazione e la consolazione della comunità cristiana e, conseguentemente, della società umana. **CREDIAMO** ai ministeri del Signore glorificato, quali strumenti di guida, di insegnamento, di elezione e di servizio nella Comunità Cristiana, rifuggendo da qualsiasi forma gerarchica. **CREDIAMO** all'attualità e alla validità delle deliberazioni, riportate in Atti capitolo quindici, del concilio di Gerusalemme. **CREDIAMO** alla resurrezione dei morti, alla condanna dei reprobri e alla glorificazione dei redenti. **CELEBRIAMO** il battesimo per immersione, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, per coloro che fanno professione della propria fede in Gesù Cristo come loro personale Salvatore. **CELEBRIAMO** la Cena del Signore, sotto le due specie del pane e del vino, rammemorando così la morte di Gesù ed annunziandone il ritorno, amministrata a chiunque sia stato battezzato secondo le norme dell'Evangelo e viva una vita degna e santa davanti a Dio e alla società.



In passato questa parola, forse, veniva pronunciata di meno rispetto ai nostri giorni, ma le veniva sicuramente attribuito un signi ficato più profondo, al punto che quando veniva pronunciata produceva l'effetto di una freccia che colpisce il cuore. Oggi si parla troppo di amore, ma senza dare molto peso a questo sentimento. Non

## L'Amore più grande



esiste nessuna formula chimica e nessun farmaco che possa cambiare il cuore dell'uomo; dico questo perché la forza dell'uomo è nel cuore (*Proverbi 4:23*). Hai la capacità di amare senza ricevere niente in cambio? Di perdonare offese e maltrattamenti dal tuo amico/a o sorella o madre? Quante volte dal tuo cuore è uscita una maledizione verso qualcuno che ti ha accusato?

**"Dall'abbondanza del cuore la bocca parla"** (*Matteo 12:34*). Guardandoci attorno notiamo facilmente che la maggior parte delle persone non è capace di fare nemmeno la cosa più semplice: far finta di non aver sentito una parola offensiva. Questo perché non ha lasciato entrare la potenza purificatrice di Dio; non ha lasciato detergere il proprio cuore". **"Dio invece mostra la grandezza del proprio amore per noi in questo: che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi"** (*Romani 5:8*).

Difficilmente metteresti un cucchiaino in bocca se prima è stato usato da dieci persone o anche da una, eppure lasci che le *contaminazioni di questo mondo* "pettegolezzi, invidia, gelosia, avarizia, inganno, lusso, successo, passioni, idoli, brutti pensieri riempiano il tuo cuore; intanto la tua vita viene distrutta dalle delusioni e dalle amarezze causate dalle tue stesse paure e desideri mai realizzati che inseguì, come il desiderio di essere felice. Ma vorrei farti riflettere sul vero significato di questa parola, **amore**, Gesù ce lo spiega con un solo verso del vangelo: **Dio ha tanto amato il mondo** (cioè tutti noi) **che ha dato il Suo**

**unigenito Figlio, affinché chiunque crede in Lui non perisca, ma abbia vita eterna** (*Giovanni 3:16*). Cosa ha fatto Dio? Ci ha amati e ci ama ancora, e ha voluto dimostrarcelo nel modo in cui nessun genitore terreno farebbe mai: ha dato il Suo unigenito Figlio.

Ti sei mai veramente chiesto/a perché? Il perché Gesù è dovuto morire? E perché così? Affinché **chiunque crede in Lui** (non i più bravi o quelli che fanno tante opere buone), **non perisca**. Il motivo è che Dio vuole che tutti i popoli si ravvedano dai loro peccati e credano in quell'opera espiatrice che soltanto Gesù ha compiuto, caricandosi dei nostri, i miei e i tuoi, peccati. È accettando ed eseguendo gli insegnamenti di Gesù che avrai la vita, perché Dio lo ha mandato a morire al tuo posto, cioè è il tuo castigo di cui si è caricato Gesù (*Isaia 53*); nessun altro poteva farlo; ecco perché Dio ti chiede di accettare Gesù come tuo Salvatore e Signore, perché Lui, mediante il Suo sacrificio, è diventato la Via per arrivare a Dio (*Giovanni 14:6*). Ora ti chiede di credere in Lui prendendo atto di questo, perché nessun uomo può perdonare i tuoi peccati.

**Ma abbia vita eterna.** Un sacrificio per darti **la vera vita** e per l'eternità, in paradiso, (non in quel fantomatico luogo chiamato purgatorio, come ti hanno fatto credere). Dopo la morte non puoi ravvederti o cambiare la tua posizione, né potranno pregare gli altri con le cosiddette **"messe in suffragio"**. Dio vuole il tuo cuore ravveduto e arreso a Lui, **ora**. RivolgitiGli, in questo istante, una preghiera spontanea, con parole semplici che escono dal tuo cuore, digli il tuo bisogno e chiedigli di entrare nella tua vita, e vedrai con quale potenza ti risponderà. Gesù è vivo e anche vicino a te, chiamalo **"invocami ed io ti risponderò,"** (*Geremia 33:3*). Puoi fare solo ora, mentre sei in vita, la tua scelta.

Dio ti benedica.

Loredana

## DALLA BIBBIA: *Impegni mondani* Matteo 13:1-9, 18-23

In quel giorno Gesù, uscito di casa, si mise a sedere presso il mare; e una grande folla si radunò intorno a lui; cosicchè egli, salito su una barca, vi sedette; e tutta la folla stava sulla riva. Egli insegnò loro molte cose in parabole, dicendo: "Il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte del seme cadde lungo la strada; gli uccelli vennero e la mangiarono. Un'altra cadde in luoghi rocciosi dove non aveva molta terra; e subito spuntò, perché non aveva terreno profondo; ma, levatosi il sole, fu bruciata; e, non avendo radice, inaridì. Un'altra cadde tra le spine; e le spine crebbero e la soffocarono. Un'altra cadde nella buona terra e portò frutto, dando il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi per udire oda".

"Voi dunque ascoltate che cosa significhi la parabola del seminatore!

Tutte le volte che uno ode la parola del regno e non la comprende, viene il maligno e porta via quello che è stato seminato nel cuore di lui: questi è colui che ha ricevuto il seme lungo la strada. Quello che ha ricevuto il seme in luoghi rocciosi, è colui che ode la parola e subito la riceve con gioia, però non ha radice in sé ed è di corta durata; e quando giunge la tribolazione o persecuzione a motivo della parola, è subito sviato. Quello che ha ricevuto il seme tra le spine è colui che ode la parola; poi **gli impegni mondani e l'inganno delle ricchezze soffocano la parola che rimane infruttuosa.** Ma quello che ha ricevuto il seme in buona terra, è colui che ode la parola e la comprende; egli porta del frutto e, così, l'uno rende il cento, l'altro il sessanta e l'altro il trenta".



### Ascolta "NASCI DI NUOVO!"

**Un programma evangelico trasmesso in diretta ogni Sabato dalle ore 13.30 alle 14.20 e Domenica dalle ore 08.00 alle 9.00 sulle frequenze di RS98 (Radio Serra) FM 98.00 - 100.500.**

Sei un cristiano "nato di nuovo" e desideri dare la tua testimonianza nel corso del programma? Puoi farlo partecipando personalmente, o telefonando al numero 096371669 per un collegamento telefonico.

Se, invece, non hai ancora fatto l'esperienza personale della Nuova Nascita, ma vuoi saperne di più su questi argomenti, la tua telefonata ci è altrettanto gradita.



### INCONTRI EVANGELICI

**Fabrizia (VV)** via Veneto, 35  
Mercoledì e Domenica ore 18.00; tel.0963311262;  
3203849963 - 3274541419

**Soriano (VV)** ctr. Fatima,51;  
Martedì alle ore 19.00  
tel. 0963352386; cell. 3203849963

**Acquaro (VV)** via Provinciale  
(presso mobilificio V.Galati)  
Sabato ore 17.30 tel. 0963353135

**VIENI A FARCI VISITAI TI ASPETTIAMO!**



Se vuoi in omaggio una copia del libro "Renovatio", di Antonio Cirillo, telefona al seguente numero:  
3274541419

Redaz.: Franco Ienco, via Roma,42; 89823-Mongiana-VV tel. 0963311262;  
cell.3203849963 - 3274541419 [frrenc@tin.it](mailto:frrenc@tin.it) - <http://xoomer.alice.it/franco>